

Riunione del 16 marzo 2021

210220700 - Avvio della procedura di gara per l'aggiudicazione del "Servizio di cassa della CSEA"

Quadro di riferimento

Con riferimento al servizio di cassa della CSEA, attualmente svolto da Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (MPS) e Banco BPM S.p.A. (BPM) sulla base di atti convenzionali stipulati in data 29 marzo 2019 all'esito di procedura di gara europea, si rappresenta quanto segue.

Con Bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17 ottobre 2018 (GUUE N. 2018/S203-463682) la CSEA ha avviato una procedura per la selezione del citato servizio di cassa, atto a garantire l'ordinata e puntuale attività di riscossione delle componenti tariffarie e degli oneri di sistema e di erogazione agli operatori dei settori energetico e ambientale in esecuzione ai meccanismi regolatori che, come noto, costituisce la principale missione istituzionale della CSEA.

La procedura prevedeva la suddivisione del servizio in due distinti lotti, anche in un'ottica di riduzione del rischio gravante sulle giacenze di CSEA: uno, dedicato alla movimentazione di flussi monetari relativamente al settore dell'energia elettrica e, dunque, maggiormente rilevante in termini quantitativi, aggiudicato a MPS e un secondo, dedicato ai settori gas e idrico e di funzionamento dell'Ente (di seguito aggregato GIA) aggiudicato a BPM.

Entrambi i lotti sono stati aggiudicati sulla base dell'unico parametro posto a base di gara, ossia lo *spread* garantito dall'offerente alla CSEA in rapporto al parametro Euribor 365 a sei mesi. La procedura prevedeva, inoltre, che qualora il citato tasso Euribor fosse diventato negativo sarebbe stato considerato pari a zero e quindi il tasso di remunerazione applicato alle giacenze CSEA sarebbe stato rappresentato solo dalla maggiorazione (*spread*). A tal proposito si ricorda che al momento della presentazione delle offerte quest'ultimo registrava un valore pari a - 0,254% (26 novembre 2018) a fronte dell'attuale - 0,528% (al 17 febbraio 2021).

Il servizio posto a base di gara aveva una durata prevista di due anni, con possibilità per la CSEA di estendere il servizio per un ulteriore anno.

Il 6 ottobre 2020 (prot. n. 13529 del 6.10.2020 a BPM e nota prot. n. 13849 del 9.10.2020 a MPS), con largo anticipo rispetto alla scadenza dei primi due anni di servizio (29 marzo

2021), la CSEA ha comunicato ad entrambi gli aggiudicatari la propria intenzione di estendere la durata della Convenzione per un ulteriore anno (sino al 29 marzo 2022) alle medesime condizioni ivi stabilite. Il Riscontro alla suddetta richiesta è stato più volte sollecitato, nelle interlocuzioni degli Uffici, per le vie brevi ai referenti degli istituti di credito senza che gli stessi evidenziassero criticità.

Il servizio è, dunque, proseguito secondo l'ordinaria operatività sino a quando alla fine del mese di dicembre, a seguito della pubblicazione della deliberazione ARERA 595/2020/R/Com, con la quale è stata stabilita l'esazione di tutte le componenti tariffarie a carico di CSEA, entrambi gli istituti cassieri hanno richiesto, per le vie brevi, maggiori delucidazioni sul potenziale impatto che la suddetta riforma avrebbe potuto avere sui flussi di cassa attesi.

Sono seguite ulteriori interazioni sul tema, in occasione delle quali gli istituti cassieri hanno riportato aspetti di eccessiva onerosità del servizio in relazione soprattutto alla giacenza media delle somme depositate che, sebbene previste da CSEA in contrazione, hanno continuato ad essere notevolmente superiori a quanto era stato riportato, seppur a scopo meramente indicativo e non assolutamente vincolante per il periodo di riferimento, nel disciplinare di gara. Più specificamente nel Disciplinare di gara veniva riportato il livello di giacenza medio registrato per il periodo che va dal 2013 al primo semestre 2018, pari a € circa 3.3 miliardi di cui, € 2.5 miliardi per il "Settore Elettrico", corrispondente al Lotto n. 1 e circa € 0,8 miliardi per l'aggregato dei GIA, corrispondente al Lotto n. 2. Nel corso del 2020 le giacenze medie sono state pari ad € 4,0 miliardi per il Settore elettrico (Lotto n.1) e 1,5 miliardi per l'aggregato GIA (Lotto n. 2).

Oltre a ciò, entrambi gli istituti hanno rappresentato l'ulteriore fenomeno verificatosi sui mercati e relativo all'imprevista ed eccessiva liquidità presente nel sistema finanziario, che penalizza la remunerazione delle giacenze su ogni tipo di rapporto che, attualmente, scontano tassi anche negativi.

Successivamente e solamente in data 15.02.2021 (prot. CSEA n. 4168), nell'imminenza, quindi, della scadenza contrattuale e dell'avvio dell'estensione del servizio richiesta - e pertanto in tempi non compatibili con l'individuazione, tramite gara europea, di un nuovo affidatario - nonostante l'interlocuzione nel frattempo intervenuta tra Uffici lasciasse trasparire una sostanziale condivisione di intenti, l'Istituto MPS aggiudicatario del lotto 1 ha formalizzato la propria "unilaterale" (e non prevista dalla Convenzione sottoscritta) intenzione di non proseguire il rapporto con la CSEA, in ragione di *"mutate condizioni macroeconomiche"* e *"dell'attuale situazione dei tassi di interesse sui rapporti bancari che*

[...] risultano drasticamente differenti rispetto a quelli esistenti al momento della stipula della Convenzione” (nota prot. CSEA n. 4168 del 15.02.2021).

Tale intenzione è stata da ultimo confermata dalla MPS, con nota del 5 marzo u.s. (prot. CSEA n. 13849), in riscontro a un’ulteriore comunicazione (prot. n. 4787 del 25.02.2021) con la quale la CSEA - a seguito di infruttuosi tentativi esperiti per le vie brevi con i massimi rappresentanti della Banca medesima - aveva ribadito la propria intenzione di avvalersi della prevista estensione temporale della Convenzione e l’impossibilità di modificare *ex post* le condizioni contrattuali determinatesi a seguito di gara pubblica europea, avvisando contestualmente MPS dell’eventuale e rilevante danno che sarebbe potuto conseguire a una unilaterale interruzione dell’operatività del flusso delle riscossioni ed erogazioni, non solo per CSEA ma anche per l’intero perimetro dei soggetti del settore energetico.

D’altra parte, la BPM, con note del 9 marzo u.s. (prot. CSEA n. 5682 e n. 5683), ritenuto che la prestazione fornita alle condizioni di gara sia divenuta eccessivamente onerosa e antieconomica per l’Istituto, ha manifestato la disponibilità a proseguire il servizio al solo fine di evitare l’interruzione dello stesso, per il tempo strettamente necessario all’espletamento delle procedure per l’individuazione del nuovo affidatario del servizio e, comunque, non oltre il 30.06.2021.

Da ultimo appare opportuno menzionare le indiscrezioni trapelate dai principali organi di comunicazione economica, che hanno avuto una notevole accelerazione nelle ultime settimane, circa le difficoltà finanziarie di MPS che, in un’ottica prudentiale, suggeriscono comunque una riduzione dei tempi dell’attuale fornitura e della gara stessa. In tale ambito va ricordato che il Lotto 1, accoglie, tra gli altri, il conto ASOS (elettrico) che vedrà incrementati i propri flussi di circa ulteriori 9 miliardi di euro in entrata ed altrettanti in uscita e, verosimilmente, aumentare anche le proprie giacenze, a partire dal prossimo 1 luglio 2021 per quanto sopra esposto.

Alla luce di quanto sopra rappresentato - pur nel pieno convincimento che gli atti contrattuali consentano alla Cassa di poter rivendicare la prosecuzione del servizio per un ulteriore anno e impregiudicata ogni eventuale azione dell’Ente per i danni che si dovessero determinare - considerate le conclamate difficoltà e incertezze che gravitano intorno all’istituto cassiere affidatario del lotto con, di gran lunga, la maggior entità di giacenze, considerato inoltre che in corso d’anno verrà a trovare concreta attuazione la deliberazione ARERA 595/2020/R/Com, per effetto della quale si determinerà un rilevante ulteriore incremento delle giacenze relative al settore elettrico, al solo fine di garantire all’Ente ed all’intero sistema la continuità delle riscossioni ed erogazioni tramite il servizio di cassa (che rappresenta la principale missione istituzionale della CSEA) si rileva la

necessità di avviare con ogni sollecitudine una nuova procedura a evidenza pubblica, nei termini rappresentati nel successivo paragrafo.

Procedura di gara

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento di e amministrazione contabilità della CSEA, *“il servizio di cassa è affidato ad uno o più istituti di credito, mediante convenzioni approvate dal Comitato di gestione, previo espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica”*.

A partire dalla gara per il servizio di cassa bandita ad ottobre 2018 ed il cui servizio, dato il contesto sopra rappresentato, è da considerare in scadenza il 29 Marzo 2021, la CSEA ha suddiviso il servizio in due lotti funzionali ai settori di attività dell'ente. Tale scelta, che ha consentito una significativa riduzione del rischio sulle giacenze di CSEA si è dimostrata equilibrata ed in linea con la “naturale” suddivisione delle attività istituzionali dell'ente: conti correnti di competenza del “Settore Elettrico” nel lotto 1 e conti correnti del “Settori Gas, Idrico ed altro” (aggregato GIA), nel lotto 2. Il numero di operazioni risulta equamente ripartito, così come pure è limitato il numero delle anticipazioni tra conti appartenenti ai diversi settori (< di 10 nel 2020). Diversamente, non è possibile immaginare un'ulteriore suddivisione del “Settore Elettrico”, attualmente più corposo, senza comprometterne l'operatività. Ai sensi dell'art. 48.3 del TIT, difatti, *“La Cassa, salvo diversa esplicita disposizione, può utilizzare le giacenze esistenti presso i conti di gestione istituiti dall'Autorità per far fronte ad eventuali carenze temporanee di disponibilità di taluno di essi”*. Si pensi alle complicazioni cui verrebbe esposto il sistema dovendo prevedere giorni di valuta per effettuare spostamenti tra conti del medesimo settore ma depositati presso diversi istituti cassieri.

Appare pertanto opportuno prevedere un primo lotto, ad oggi costituito da n. 27 conti correnti per la gestione del “Settore Elettrico” ed un secondo lotto ad oggi costituito da n. 35 conti correnti, di cui n. 28 per la gestione del “Settore gas”, n. 5 per il settore idrico e 2 per il funzionamento dell'Ente. Per gli operatori economici sarà possibile partecipare ad entrambi i lotti.

In considerazione del rilievo economico-finanziario del servizio da svolgere e dell'importanza che questo ricopre all'interno del sistema energetico ed ambientale del Paese, si ritiene di limitare la partecipazione alla gara ad:

- a) istituti di credito europei, autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria di cui al D. Lgs. n. 385/193 e s.m.i., che abbiano un patrimonio netto, al 31 dicembre 2020, non inferiore a euro 4.500.000.000 (quattro miliardi e cinquecento milioni). Tale

soglia, già prevista nella gara bandita nel 2018, consentirebbe, ad oggi, la partecipazione dei primi 7 istituti bancari italiani (oltre a quelli di caratura europea). Tale livello di patrimonializzazione dovrà essere mantenuto per tutta la durata della fornitura;

- b) istituti di credito europeo che abbiano un Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio, alla data del 31 dicembre 2020 pari ad almeno il 10%, a garanzia della solidità e continuità dell'attività dell'istituto bancario partecipante alla procedura;
- c) istituti di credito europei che abbiano svolto almeno un servizio di cassa/tesoreria per conto di Pubbliche Amministrazioni centrali o periferiche, Regioni, Enti Locali o altri Enti pubblici per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni con una movimentazione complessiva annua non inferiore a 500 milioni di euro, restando a questo effetto stabilito che sarà presa in considerazione unicamente l'esperienza maturata nel corso dei 6 (sei) anni precedenti la trasmissione del bando; per ciascun servizio dovrà essere fornita specifica indicazione dell'Amministrazione, Ente o Istituzione committente, della natura e del periodo di esecuzione dell'incarico.

I menzionati requisiti sub a) e b) dovranno essere mantenuti per tutta la durata della fornitura, entro ragionevoli margini di variazione, pena la facoltà, per la stazione appaltante, di recedere dalla convenzione.

Il criterio di aggiudicazione, come per il passato, sarà per entrambi i lotti, quello economicamente più vantaggioso, con unico criterio di valutazione determinato sulla maggiorazione (spread), espressa in *basis points*, applicata al tasso *Euribor* a 6 mesi (base 365), quotato almeno alla terza cifra decimale; la somma del tasso *Euribor* a 6 mesi (base 365) e dello spread offerto non potranno essere inferiori a zero per tutta la durata della gara. Entrambi i lotti saranno aggiudicati all'istituto che avrà offerto lo *spread* maggiore per ciascun lotto. I lotti saranno aggiudicati anche in presenza di un'unica offerta, in considerazione dell'impossibilità per l'Ente di trovarsi senza istituto cassiere.

Al riguardo, si rileva che alla predetta procedura di gara si applicano, in deroga al Codice Appalti, i termini ristretti di cui agli art. 2 e 8 del decreto legge n. 76/2020, c.d. D.L. Semplificazioni, convertito dalla legge n. 120/2020, al fine di contenere il più possibile i tempi di aggiudicazione.

Infine si informa che la CSEA, al fine di garantire la continuità del servizio di cassa nelle more dell'individuazione dei nuovi aggiudicatari, farà ricorso alla c.d. "proroga tecnica", ex art. 106, comma 11, del Codice appalti.

Proposta

Per quanto premesso, si propone al Comitato di gestione di approvare l'avvio della procedura per l'aggiudicazione del servizio di cassa della CSEA come sopra descritta, individuando il dott. Fabrizio Matranga, responsabile dell'Area Amministrazione, Bilancio, Finanza e Controllo, Responsabile del procedimento.

Il Responsabile Area LCS
Alessandra Le Pera

Il Responsabile Area ABFC
Fabrizio Matranga

Il Direttore generale
Bernardo Pizzetti
FIRMATO DIGITALMENTE